



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 15 ottobre 2022

FIN - Campania

15/10/2022	Il Mattino	Pagina 31		3
Canottieri, Bracale di nuovo in corsa «Il Circolo deve ripartire dallo sport»				
15/10/2022	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 39	<i>Dario Curcio</i>	4
LA NC CIVITAVECCHIA VICINA AL RIPESCAGGIO `				
15/10/2022	Il Messaggero	Pagina 27	<i>Giacomo Rossetti</i>	6
«LA PALLANUOTO È ANCORA VIVA, MA IL GOVERNO AIUTI LE PISCINE»				

Canottieri, Bracale di nuovo in corsa «Il Circolo deve ripartire dallo sport»

LA SFIDA

LA SFIDA Gianluca Agata Quattro medaglie olimpiche, successi mondiali nel canottaggio e nella vela, il trionfo nella regata sul Tamigi e ancora un equipaggio che ha trionfato nella regata delle antiche Repubbliche marinare. La presidenza di Giancarlo Bracale al Molosiglio dal novembre 1997 al marzo del 2003 è stata una delle più prolifiche in fatto di successi.

«Perché la Canottieri vincerà sempre». Parola di Giancarlo Bracale, 79 anni, luminare della chirurgia vascolare. Nel 2019 dopo le dimissioni di Achille Ventura diede la sua disponibilità alla presidenza. Poi Ventura le ritirò e Bracale fece un passo indietro. Oggi, nel 2022, di fronte alle nuove dimissioni irrevocabili dice: «Se l'italiano ha un senso non mi aspetto che Ventura si ricandidi».

Passi indietro questa volta non ne farà. Se si dovrà andare al confronto elettorale, che confronto sia. A giugno un plebiscito per l'attuale presidente, a ottobre una fronda che ha bocciato quasi in toto tutti gli uomini del direttivo proposto.

LE DIMISSIONI Da qui le dimissioni. «Cosa è accaduto? Non so, però credo sia quasi normale che dopo tanti mandati ci possano essere delle diversità di vedute. Si creano tensioni, gruppi, e l'alternanza è quasi doverosa», la versione di Bracale. Servono nuove energie dice il past president che presenterà la sua candidatura, anzi la sua disponibilità, assieme a Renée Notarangelo, già campione d'Italia e d'Europa col Settebello giallorosso, come vicepresidente sportivo e Gianluca Lemmo amministrativo. «La Canottieri - spiega Bracale - ha una mission che è quella dello sport, e di base, anche per togliere i ragazzi dalla strada, ma non può essere considerata una società di servizi dove si ormeggia la barca, si va in palestra, si portano i figli ai corsi». Orgoglio. È la parola chiave. «Non siamo negli anni sessanta quando le donne facevano a gara per indossare i vestiti più belli alle serate della Canottieri, ma bisogna recuperare anche questo dialogo con la città». Lo sport non si tocca con le sue sette discipline. Il 23 ottobre la sfida. Lo statuto non prevede candidature. Il giorno dell'Assemblea ci si alza e si dà la propria disponibilità. «Di servizio» conclude Bracale. «Sono in tanti che me lo hanno chiesto». Ventura si presenta dimissionario. «Se dovesse ripensarci, però, questa volta nessun passo indietro». Si va al voto e ci si misura nell'urna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



LA NC CIVITAVECCHIA VICINA AL RIPESCAGGIO

A meno di un mese dall'inizio del campionato i rossoceleste sperano nell'uscita del Cus Palermo per entrare in serie A2. Ancora bloccate le ragazze della Coser

Dario Curcio

IL FOCUS Aumentano sempre di più le possibilità di ripescaggio in serie A2 per l'Nc Civitavecchia. La società rossoceleste, retrocessa in serie B nella passata stagione, è in attesa ormai da settimane di avere notizie ufficiali dalla Federazione Italiana Nuoto. Regna l'ottimismo in casa civitavecchiese dettato soprattutto da quanto successo qualche giorno fa: la Fin ha infatti diramato, con grandissimo ritardo rispetto al solito, l'elenco delle squadre partecipanti all'A2 divise in due gironi. In quello Sud, che interessa l'Nc Civitavecchia, sono state inserite Acquachiara, Canottieri Napoli, Latina, Florentia, Ischia Marine Club, Lazio, Olympic Nuoto, Pescara, Roma Vis Nova e Vela Ancona.

Oltre a queste ci sono anche le due palermitane Cus e Waterpolo che sono il vero ago della bilancia.

Il Waterpolo Palermo infatti ha acquisito il titolo della Muri Antichi e parteciperà di diritto. Diverso il caso del Cus Palermo, anch'esso inserito nel girone Sud, ma che è vicinissimo alla rinuncia al campionato. Alla finestra c'è proprio l'Nc Civitavecchia che prenderà il posto del Cus Palermo se questo dovesse confermare di non poter prendere parte all'A2. Bisogna però fare in fretta perché il campionato inizia il 5 novembre, manca meno di un mese e la società rossoceleste non può più aspettare: se sarà serie A2 dovrà organizzarsi al più presto sia sul mercato che per questioni logistiche. Se invece il tanto atteso ripescaggio non dovesse arrivare allora si potrà preparare con più calma la squadra per la serie B, che probabilmente inizierà ad inizio gennaio. La Fin oltre ai gironi ha diramato anche il calendario della prossima stagione. Se fosse confermata la rinuncia del Cus Palermo il posto dei siciliani nel girone Sud lo prenderebbe l'Nc che quindi si troverebbe ad esordire ad Acilia, nella vasca della Lazio, retrocessa nella passata stagione, il 5 novembre.

Una settimana dopo ci sarebbe l'esordio casalingo al PalaGalli contro la Vela Nuoto Ancona. Se tutto fosse confermato Romiti e compagni chiuderebbero la regular season il 13 maggio a Monterotondo contro la Roma Vis Nova degli ex Alessandro Calcaterra e Leonardo Checchini. Per ora sono solo ipotesi ma decisamente più concrete rispetto a qualche settimana fa.

IL CASO COSER Intanto è curioso quanto sta succedendo nella pallanuoto femminile civitavecchiese. Due settimane fa la Coser ha annunciato la rinuncia all'iscrizione al campionato di serie A2 per problemi economici con conseguenti svincoli di tutte le giocatrici in forza al club gialloblù. Ed è proprio quest'ultimo il punto che in realtà non è stato chiarito. Sembra infatti che la Fin non abbia ancora ricevuto il nulla osta che consenta a tante ragazze di avere il proprio cartellino e scegliere poi di trasferirsi



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

FIN - Campania

in un' altra squadra. Una situazione paradossale che speriamo si risolva nel più breve tempo possibile per il bene delle giocatrici, che rischierebbero di rimanere ferme, nel peggiore dei casi, per tutta la stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«LA PALLANUOTO È ANCORA VIVA, MA IL GOVERNO AIUTI LE PISCINE»

L' allarme del ct azzurro: «La crisi energetica può portare alla paralisi di tutte le attività natatorie già a novembre»

Giacomo Rossetti

Il futuro delle piscine italiane, l' impatto del Covid sulle menti degli sportivi, la Juventus e, ovviamente, la pallanuoto.

Mai banale, Sandro Campagna: il ct del Settebello non è un allenatore che si limita a parlare solo del suo sport (che pure conosce benissimo), ma ama spaziare anche in campi diversi.

Dopo un' estate all' insegna delle medaglie e della fatica - iniziata con l' argento mondiale degli azzurri a Budapest, proseguita con il primo, storico trionfo in World League e conclusa con la beffa agli Europei di Spalato (ko in semifinale con la Croazia padrona di casa) Campagna si è posto una scaletta di obiettivi il cui ultimo piolo è Parigi 2024. Ma prima c' è il discorso gas a cui trovare soluzione.

Cosa le è rimasto nel cuore del secondo posto mondiale, a tre mesi di distanza?

«Una cavalcata fantastica, chiusa contro una Spagna molto più forte di noi e che per poco non riagguantavamo. E' stata una gran bella stagione, in cui abbiamo raccolto meno di quanto espresso in termini di gioco. Questo è di buon auspicio».

Come si potranno evitare, in futuro, scandali arbitrali come il rigore regalato alla Croazia contro di noi all' Europeo?

«L' errore più grosso che possiamo fare è parlarne ancora troppo. Le grandi squadre, come quelle epiche che hanno vinto le Olimpiadi, vincono anche nonostante errori macroscopici, voluti o non voluti. Noi quel giorno abbiamo avuto fino all' ultimo l' occasione di pareggiare e alla fine di andare ai rigori. La svista arbitrale di può stare, fa parte del percorso di crescita».

Il rincaro energetico minaccia di essere un guaio per tutto il Paese, ma in particolare per le piscine: lei cosa ne pensa?

«Innanzitutto, speriamo che la guerra in Ucraina finisca: tutto parte da là, e speriamo che a catena il prezzo del gas, l' inflazione e la speculazione si abbassino. Nel frattempo, il Governo sostenga le aziende che devono affrontare questo problema, soprattutto le piscine che andando ad acqua calda ed elettricità sono le più penalizzate. Altrimenti c' è il rischio che non si faccia più attività: molte società hanno già detto che, senza contributi, a novembre non sapranno cosa fare».



Come rendere la pallanuoto italiana un prodotto più appetibile e capace di attirare più soldi?

«Ci deve essere una maggiore sensibilità della televisione di Stato, ed eventualmente anche delle televisioni commerciali, nel trasmettere anche il nostro sport. Noi possiamo renderci interessanti con un campionato più equilibrato (e questo già accade perché ci sono almeno sei squadre in A1 molto forti), e dobbiamo avere piscine meglio attrezzate dal punto di vista dell' illuminazione. Una volta che vai in televisione, la popolarità aumenta: dobbiamo riprenderci il nostro spazio in tv».

Adesso il Covid sembra quasi alle spalle: cosa ci è rimasto di quell' anno e mezzo di sport pieno di restrizioni?

«La certezza che i tempi sono cambiati, come la psiche degli atleti. La metodologia degli allenamenti va modificata: sovraccaricare troppo il fisico e la testa con collegiali lunghi e allenamenti troppo duri prima della pandemia andava bene, ora non porta più al successo. A Tokyo non andò bene anche per questo motivo».

La sua Juventus ha iniziato male la stagione: cosa manca ai bianconeri?

«Dobbiamo capire che la Juve è in una fase transitoria. Il club sta facendo acquisti giovani e mirati, e al tempo stesso ha affiancato loro giocatori esperti. Il mix è quello giusto, ma obiettivamente non ha ancora avuto l' opportunità di potersi esprimere quest' anno. Mi piace molto Milik, un cecchino pazzesco. E Allegri è un grandissimo allenatore che ci porterà ancora in alto».

Si vede ancora sulla panchina dell' Italia dopo Parigi 2024?

«E' troppo presto. Due anni sono un' enormità, da qui alle Olimpiadi avremo due Mondiali e un Europeo. Ho tanto di quel fegato da farmi venire per lo stress che non mi viene proprio la voglia di pensare al dopo. Adesso è tutto focalizzato sui Mondiali di Fukuoka 2023, poi vedremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.